

L'ANPI ESTENDE IL SUO IMPEGNO PER LA TRASMISSIONE DELLA MEMORIA

L'ANPI poggia la sua ragion d'essere sull'esperienza della **Resistenza**. Ma anche sul suo lascito.

Quella lotta rappresentò la dura guerra di popolo per liberarsi dall'occupante nazista, per chiudere la pagina orribile del fascismo, ma anche **per costruire una società nuova, più giusta, nella quale si realizzassero i diritti**. Quei diritti che la Costituzione nel 1947 ha formalmente sancito, facendone il punto di riferimento della nostra Repubblica: diritto al lavoro, diritto alla promozione sociale, diritto alla libera espressione e alla partecipazione politica, diritto alla parità, diritto all'istruzione, diritto alla cultura, diritto alla salute.

A Reggio, in tutta la provincia, in particolare **negli anni '60 e '70, per quei diritti si è lottato. Per la loro concreta affermazione. E' stato un tempo di impegno, di mobilitazione che ha visto la partecipazione di tanti, nelle lotte del lavoro, nell'azione delle donne, nella mobilitazione degli studenti, nell'azione degli Enti locali, nelle nuove forme di partecipazione istituzionale, nei consigli, nei quartieri e nei comitati, nella nascente Regione -un livello di programmazione e governo che si voleva più vicino ai cittadini- nei servizi sociali, sanitari, culturali, educativi, nelle azioni per lo sviluppo dell'economia e del territorio.**

Reggio e la regione Emilia Romagna, in quegli anni, sono state protagoniste di un'esperienza di forte originalità, che va indagata anche nelle sue interazioni territoriali.

In quegli anni '60 e '70 si è dato fondamento ad un sistema di realizzazioni che sono pienamente, ancora oggi, il fondamento dei nostri diritti di cittadinanza.

Quella storia è parte della identità del nostro territorio: conoscerla, conservarne e trasmetterne la memoria significa mantenere vivo il senso di un grande sforzo collettivo nei suoi frutti ancor oggi presente e attivo.

Ed è anche un richiamo all'impegno odierno per la difesa e lo sviluppo di quei diritti.

Per questo l'ANPI di Reggio Emilia, con il contributo della Regione Emilia Romagna, sta realizzando il progetto "Laboratorio storiografico"; un progetto di conservazione e trasmissione della memoria sugli anni '60 e '70 nella nostra provincia.

Il sito dell'Anpi, in "Laboratorio storiografico" ospita il frutto del lavoro fin qui svolto, entro uno sforzo di ricerca che si intende di durata poliennale.

A partire da questa annualità **potrete ritrovare:**

- **Un repertorio documentale**, che si alimenterà nel tempo. La ricerca è ordinata per **lemmi**, ciascuno di questi circoscrive un ambito tematico, un genere del discorso, una idea forza che caratterizzo l'esperienza degli anni 60-70
- **Una raccolta di nuove testimonianze di protagonisti e testimoni di quel periodo.**

Il gruppo di lavoro che l'ANPI reggiana ha costituito intorno al progetto è composto da Laura Artioli, Antonio Canovi, Anna Ferrari, Ermete Fiaccadori, Giuseppe Gherpelli, Giuseppe Pezzarossi, Cleonice Pignedoli, Giovanni Rossini, Azio Sezzi ed Antonio Zambonelli. Collaborano al progetto Maurizia Fiorani e Riccardo Valeriani.

Il lavoro di conduzione della ricerca storica è affidato ad Antonio Canovi, coadiuvato da Daniele Valisena e dai collaboratori di "Eutopia".

